ANNO XXVI. Giovedì 13 Febbraio 1873 N. 44

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

Gli uffizi della Direzione e Amministrazione del Giornale sono stati trasferiti provvisoriamente, Piazza Rosa, N. 12, I. piano.

Roma, 12 febbraio

L'INTERPELLANZA TURATI

Dopo Tommaso Tittoni, Turati. Con il primo hanno dato fastidio alcune manifestazioni del Consiglio comunale per la minorità di Napoleone III, con il secondo tornava proposta la vecchia questione celebrata in Firenze il giovedì e convertita

Non si può contestare che il deputato intenda che diversi abbiano ragione, perchè disse Napoleone III è colui sulla coscienza del quale pesano tutte le sventure che avvennero intorno al trono della imperatrice Eugenia, che è stabilmente italiano e che quindi deve giustamente rallegrarsi di ogni sventura che colpisca il nemico della sua patria, e che il deputato Turati è un italiano che ha il diritto di protestare contro le ingiurie che si scagliano contro la Francia.

È questa la posizione assolutamente speciosa che si assume il deputato Turati, ma, ciò nonostante, accettiamo la questione, e diciamo, per conto nostro, che non abbiamo ragione di negare l'esattezza di essere cordiali per avversione riguardo alla Francia, oggi la situazione è migliorata, oggi la simpatia è cresciuta e aumentata pel pericolo che i nemici di Parigi sono anche nostri, pel disastro che la Francia ha subito.

Non ci siamo accostumati a vedere con compiacimento le sventure altrui.

Ma c'è di peggio. Esercitare il diritto di rivendicare un giudizio è quello di rendere responsabile un governo di ciò che è stato detto o fatto da un privato, da un deputato, da un giornale. Ora, se la Francia può, da un lato, lagnarsi di alcuni giudizi emessi in Italia, dall'altro lato, ha pure ragione di dolersi che anche dopo la morte di Napoleone III, molti uomini di Stato, molti giornali continuino a fare della politica personale, e non della politica di Stato, verso l'Italia, e che, invece di rivendicare i diritti della Francia, non facciano altro che ingiuriare, come se la Francia fosse ancora sotto il governo di Napoleone III.

Ma, se questo è il sentimento che predomina nella Francia, se questo è il sentimento che predomina nel governo francese, se questo è il sentimento che predomina nella maggioranza dell'Assemblea nazionale, come mai si può spiegare la presenza di Napoleone III a Chiselhurst, la visita fatta alla sua salma, la corona mandata a nome della Francia, le parole dette dal Duca di Broglie, dal Duca di Audiffret-Pasquier, dal Duca de la Rochefoucauld, dal Barone Chaurand, dal Barone Eschasseriaux, dal Barone Ernouf, dal Barone Lareinty, dal Barone Malaret, dal Barone Reille, dal Barone Zedlitz, dal Barone Zuylen, dal Barone Wolkenstein, dal Barone Wurtemberg, dal Barone Zorlutta

N. 4 Giovedì 13 Febbraio 1873 XXV

provvidenziali di portabile che il Senato pro-
cedesse per [illegible] Cantelli
per cui esso speciale, che questa Commis-
sione [illegible] che [illegible] stesso, al
quale presenterebbero il loro Rapporto. E
[illegible] che durante le sedute [illegible]
Presidente, secondo il progetto che esaminiamo, avrebbe
un Senno, che quasi quasi [illegible] di collocarvi e
negare la chiesta sull'argomento, un oggetto
[illegible] che [illegible] le [illegible] nelle
deliberazioni di un'Assemblea, e sul [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
o ritarda [illegible] [illegible] [illegible]
guendo la via che ai [illegible] accennate.

[illegible] [illegible] [illegible]
colà arrebbero magistrati nell'interesse delle
cessioni, ma, insomma le prerogative in mezzo
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]

reale dalle rivalsioni dell'inchiesta sul corso forzoso e allo stesso che la bisogna senza averla cominciata infligge il bisogno di cominciarla. *Oh! e destra)*

PRESS. La parola spetta all'on. Pescatore.

PESCATORE ricorda gli argomenti svolti dall'on. Dina contro la risoluzione proposta e dice che l'on. Bixio fu il primo ad invocare la fine della economia politica. Anche il Governo vuole *forzoso*, quantunque abbia detto inapplicabili al corso forzoso i principii della economia politica. L'oratore dichiara che mantiene il suo concetto che anche *nel corso forzoso* si debba applicare la norma dell'economia sociale.

Parlando del disagio, egli crede che l'eccesso della circolazione, la soverchia abbondanza della merce abbia potentissimo contributo ad accrescerlo, e trattando del sindacato dice di non aver mai inteso di, chiudere che siano sindacate le singole operazioni della Banca, ma l'indirizzo che cosa da alle sue operazioni.

Gli stessi contraddittori si associano il compito di dimostrare come il sindacato si possa esercitare, poichè ognuno che ostil ultimo trimestre la Banca aumentò le sue operazioni. I fatti che rimasero constatati provarono che si fecero operazioni condannate illegali da tutti gli oratori che parlarono.

Il governo deve esser ricco di esercitare una maggiore vigilanza sulla Banca Nazionale, ed a ciò tende la proposta che si sta discutendo.

In Italia c'è una vera lotta tra il massimo privilegio, i privilegi minori e il diritto comune. Come si scioglie questa lotta?

Lasciando in disparte gl'interessi bancari, bisogna aver in vista l'interesse universale della gran massa della nazione.

L'interesse del paese non può tollerare una lotta che danneggia il risparmio economico, l'interesse generale, e d'onde v'è altro mezzo che arrivare alla limitazione sulla base della libertà ed uguaglianza bancaria.

L'oratore conchiude, annunziando che modificherà anche la risoluzione proposta, per cui si spiegherà l'azione del governo a presentare un progetto di legge per la, ma non sia e regolare la circolazione cartacea.

SELLA (ministro) dichiara che parlerà nella tornata di domani.

PRES. proclama l'esito della votazione dei due seguenti progetti di legge:

1. Bilancio del ministero d'istruzione pubblica: Presenti e votanti 211 — Maggioranza 119 — Voti favore 161 — Contrari 50.

2. Bilancio della marina:

Presenti e votanti 214 — Maggioranza 119 — Voti favorevoli 166 — Contrari 48.

La Camera approva.

SELLA (ministro) propone di domani ad un'interrogazione sulle Dogane.

La seduta è tolta a ore 6 25.

Domani seduta alle 2.

CRONACA DI ROMA

Nell'ultima seduta del Consiglio municipale fu posta in preventiva ed approvata una somma per l'affitto di 30 oncie d'acqua Marcia, da distribuirsi nei nove rioni di Borgo e Trastevere, che sono quelli che più ne abbisognano.

Là si costruiranno delle fontane economiche, ch. in Francia si conoscono sotto il nome di *fontane barate*, e precisamente come quelle poste a ridosso di una delle fontane sull'estremità della piazza Navona.

Speriamo che questo primo acquisto d'acqua non sia che un saggio di quella che il Municipio acquisterà in progresso di tempo tanto per l'inalfiamento delle principali vie, quanto per arricchirne quei quartieri che ora ne sono quasi totalmente privi.

Il sindaco notifica che, essendosi reso vacante il 5° collegio elettorale di questa città, N. 198, la nuova convocazione del collegio stesso è stata con regio decreto del 30 gennaio p. p. fissata per il giorno 25 febbraio corrente mese, e nel caso avesse da occorrere un seconda votazione (ballottaggio), questo avrà luogo il giorno 2 marzo prossimo.

Le operazioni principiarono alle ore 9 antimeridiane nei locali e relative sezioni qui appiè indicati. Gli elettori dei rioni Ripa, Trastevere, Borgo, ricevranno il certificato comprovante la loro iscrizione sulle liste elettorali per mezzo della posta nei tre giorni precedenti all'elezione. Se gli elettori non riceveranno il certificato, potranno ritirarne un duplicato nell'Ufficio di statistica, situato nel palazzo del Conservatori al Campidoglio.

Il certificato suddetto dovrà essere dagli elettori consegnato in presidenza del ballottaggio, qualora l'elezione non avesse luogo il giorno 22.

Prima sezione, rioni Ripa e Trastevere, palazzo Corsini alla Lungara;

Seconda sezione, rione Borgo, palazzo di S. Spirito.

La Commissione ad hoc incaricata dalla Rappresentanza comunale tenne oggi (12) la sua seconda seduta sotto la presidenza del senatore Cantelli. Il cav. Cesare Donati vi fece l'ufficio di segretario. Gli on. senatori Cannizzaro, Mauri e Amari, gli on. deputati Coppino e Macchi, il comm. Alfieri e il comm. Alasia, infine i signori Novelli, Zambelli, Silvagni e Sarducci furono chiamati a deporre su queste sedute.

Appiano che il municipio per stabilire e comunicazione fra la piazza del Popolo e quella di Venezia, durante i divertimenti di carnovale, si è messo d'accordo con l'Amministrazione del telegrafo per far collocare un telegrafico fra le due piazze.

Domenica prossima in occasione del ballo e prestito degli Asili Infantili che avrà luogo nelle sale Capitoline verrà aperta alla circolazione la nuova via delle Tre Pile. Quella via che fu tanto tempo la disperazione di un aspetto aggradevole; quando poi essa verrà munita di scogliere, alberi ed aiuole, siamo persuasi che non lascierà nulla a desiderare.

Del resto quella nuova via non è stata restituita ad altro che per rimediare all'inconveniente gravissimo dell'antica che ora quasi inaccessibile per la sua ripidezza.

Siamo i seguiti dell statistici sui resti e sugli arresti avvenuti in Roma e nel suo circondario durante il mese di gennaio.

Gli oziosi, i vagabondi ed i pregiudicati arrestati in questo mese furono 571, una gran parte consegnati ai tribunali, molti ammoniti, altri rinviati in patria.

Gli omicidii in tutto il circondario di Roma furono 6, ed i ferimenti 48, mentre nel gennaio 1872, se gli omicidii raggiunsero pure la cifra di sei, i ferimenti furono però di gran lungo superiori, perchè ascesero a 68.

Il fatto degno di merita maggiore considerazione si è, che nel gennaio 1873 avvennero 19 grassazioni, mentre quest'anno accadono nello stesso mese nel gennaio ultimo scorso in Roma, e due sole tentate sul circondario.

I furti campestri, da 19 ch'erano nel gennaio 1872, si ridussero a due soli, ed i furti da 434 diminuirono a 85.

Il totale degli arrestati nel gennaio 1872 fu di 432, mentre nel gennaio 1873 sommarono a 909.

Queste cifre provano evidentemente quali notevoli miglioramenti siansi verificandosi nello stato di sicurezza pubblica di Roma e del suo circondario, e come decrescano sensibilmente quelli quei reati che erano così frequenti in questa città.

Il solerte impresario del teatro Valle, sig. Bracchini, ci comunica una circolare nella quale annunzia che dare, in detto teatro, tre feste da ballo in maschera, la prima delle quali sarà nella notte di sabato 15 febbraio, incominciando mezz'ora dopo la mezzanotte e terminando alle ore 5 antim, della susseguente domenica. La seconda avrà luogo giovedì 20, e la terza sabato 22. Il teatro verrà ridotto al cassone sala splendidamente illuminata a giorno. L'ingresso sarà dato alle sole persone vestite in abito di società o con abito e maschera in volto decenti. In fondo al palcoscenico del medesimo teatro verrà aperto per cenone del pubblico un locale ad uso di caffè e buffet. Se a tutto ciò si aggiunge che il biglietto d'ingresso è minimo (L. 3), è agevole il pronosticare che queste feste riusciranno per ogni verso solennissime.

Anche il Politeama è stato addobbato a festa ed ampliato per cura del suo proprietario signor Sammichelli, il quale ha in animo che vogliono che lì si daranno durante il carnevale non riescano meno splendidi di quelli di tutti gli altri teatri.

Stasera, giovedì, al teatro Capranica la Filodrammatica Romana dell'attore Clemente Varvello, con la commedia *La cagnas dè ve galantuon* (*La cagnarda del ve galantuomo*) del cav. Garelli. Farà seguito la replica del *Cheche del villego*. Ecco una buona occasione per chi vuol udire due delle più belle commedie del teatro piemontese.

La *Filosofia delle scuole Italiane*, diretta dall'illustre conte Terenzio Mamiani, nella sua ultima dispensa contiene le seguenti materie:

Atti della Società promotrice degli studi filosofici e letterari. — Benedetto Spinoza; parte terza, della mente e della cognizione (S. Tarilli). — Conversazioni filosofiche (F. Donatelli). — Appunti di filosofia politica (Terenzio Mamiani). — La teorica della obbligatorietà della idea del conte Terenzio Mamiani (Lazarino). — Rassegna bibliografia. — Sommario generale dello dispense del 1872.

Il dottor Luciano Morpurgo pubblicherà il suo corso di *Storie del diritto* presso questa R. Università oggi, giovedì 13 corrente, alle ore 1 pom.

Domani, giovedì, dal mezzogiorno al tocco l'on. Domenico Berti terrà la sua conferenza.

Domani, 13, il professore Francesco Rossi nella sala la professione al suo corso di *Ostetricia teorica normale* ai soli uomini nell'infermerie clinico dell'ospedale di S. Giovanni.

Venerdì 14 corrente, alle ore 11 mezzogiorno, nell'aula N° 1 della Regia Università il prof. Paolo Boselli deputato al Parlamento terrà la sua consueta lezione di *Amministrazione e Finanza*.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

dei di 41 febbraio 18

Osservatorio del Collegio Romano

Il Barometro è ridotto a 0° e a mare. L'altezza della stazione è di 18,m 6.

Barometro a mezzodì

Termometro centigrado

Massimo = 10,2 — Minimo = 2,1

Umidità, nella dell'giorno

Massima = 78 — Assoluta = 5,62

Vento dominante, Nord debolissimo.

Stato del cielo, Sereno sereno sul principio coperto-nuvoloso leggerissimo.

Questa mattina si vede la neve anche sulle cime dei monti laziali.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Leggiamo nel *Commercio di Genova* del 10 febbraio:

Oggi sono giunte le corrispondenze del Plata. La cannoniera italiana *Confienza*, comandata dal sav. Marra, rese un segnalato servizio al console francese all'Asuncion, dandogli asilo a suo bordo a seguito delle minaccie di cui era stato fatto segno per l'affare dell'assassinio Berchon.

Una causa importante. — Il *Giornale dei Tribunali* pubblica il testo di una importante sentenza, emessa dalla Corte di Cassazione di Torino nell'udienza dell'8 gennaio p. p. Trattasi della causa della finanza dello Stato contro la Casa di risparmio di Torino, per esenzi questa opposta al pagamento della tassa sulla ricchezza mobile relativamente agli interessi corrisposti sui depositi fatti presso la Cassa medesima.

La sentenza, dopo lungo motivato, conclude così come segue:

« Sono soggetti all'imposta di ricchezza mobile gli interessi dei depositi presso la Casa di risparmio.

« Tale imposta devesi pagare direttamente dalla stessa Cassa di risparmio, salvo rivalsa verso i depositanti.

E da notare che la prima istanza il tribunale aveva accolto pienamente le ragioni addotte dalla Cassa di risparmio, e l'aveva mandata assolta. Ora tale sentenza era stata confermata dalle Corte d'Appello, essendo questa giudicato stato denunciato in Cassazione dalla Finanza, la quale ha sostenuto ora stata confermata dalle Corte d'Appello, essendo questa giudicato stato denunciato in Cassazione dalla Finanza, la quale ha sostenuto ora stata confermata dalle Corte d'Appello di Torino, con rinvio della causa per un nuovo giudizio alla Corte d'Appello di Parma.

Veniva quindi la causa ripresa con apposita citazione in sede di rinvio avanti la prima Corte d'Appello di Parma, la quale persistette completamente nel sistema della Corte d'Appello di Torino, pronunciando al pari di questa la piena conferma della sentenza del Tribunale civile di Torino.

A questa sentenza della Corte di rinvio tenne dietro nuovo ricorso proposto dall'Amministrazione delle finanze; perciò la Suprema Corte di Torino pronunciò sulla controversia a norma dell'art. 547 del Codice di procedura civile.

Furto sacrilego. — Leggiamo nell'*Adige* di Verona del 10:

Un furto di gran importanza avvenne nella notte scorsa nella nostra Cattedrale. I ladri penetrarono nella chiesa mediante chiavi false e impadronironsi brevemente degli oggetti dei quali diamo qui sotto l'elenco: 1° Un pisside d'argento; 2° Un'altra di rame dorato; 3° Una custodia d'argento e di ottone; 4° Un anello d'oro con pietre e brillanti. Di questi regalii s'è calcolato il valore giungere a lire 2000 circa; 5° Inoltre portarono via parecchi doni votivi appesi agli altari o di metallo diverso; di questi non s'è ancora potuto constatare il valore.

Le autorità politiche e giudiziarie accorsero nel luogo appena avvertite, e procedettero tosto ad investigare quali fossero gli autori del furto. Supponesi che, dietro alcuni dati, si procederà immediatamente all'arresto di due individui sospetti.

Notizie musicali. — Leggiamo nella *Lombardia* di Milano del 10:

È ritorno a Milano per la fine del mese il maestro Wagner, desiderosi di assistere alle prove dell'opera *Lohengrin*.

Sequestro. — L'*Unità Italiana* di Genova annunzia che è stato sequestrato il num. N. 40 per la *Rassegna settimanale*.

NOTIZIE ULTIME

La discussione intorno alla mozione dell'on. Pescatore si avvicina nella Camera al suo termine. Oggi parlarono gli onor. Nicea Vicenza, Scialoja-Doda e Peruzzi. Più che la mozione fu argomento di discussione lo stato generale della circolazione. Però è l'on. Scialoja-Doda ha riflutto il concetto di un limite nazionale. Domani parleranno ancora l'on. ministro Sella.

Oggi, 12, al tocco, si è radunata la Commissione della Camera per la corporazione religiosa. Essa era completa, essendo arrivati gli on. Pianelli e Mosca-Maglia.

Intervenne alla sua seduta il ministro degli affari esteri di grazia e giustizia.

Dispacci particolari ci annunziano, che, dopo la pronunziazione del Messaggio di abdicazione alle Cortès, il Duca di Da-Chesta d'Aosta sono partiti per Lisbona, accompagnati da una deputazione delle Cortès.

Il nostro giovane pittore Cesare Vitelleschi ha ricevuto per pranzare gli equipaggi.

A Madrid regnava grande agitazione e gran disordine nelle provincie. La repubblica è stata proclamata nella capitale.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Lisbona, 10. — È scoppiato in Leonia una insurrezione d'indigeni. Il Consiglio dei ministri decise di spedirvi alcune truppe ed una corvetta. Il governatore fu mandato di pieni poteri.

Parigi, 11. — Edgard Quinet ricevette oggi da Figueras e da Castelar un dispaccio in data di Madrid, mezzodì, il quale gli annunzia che questa sera si proclamerà la repubblica.

Versailles, 11. — L'Assemblea nazionale respinse con 317 voti contro 293 il progetto che tendeva ad obbligare i giornali di pubblicare un resoconto obbligatorio delle sedute legislative.

Basilea, 11. — La *Bader Nachrichten* annunziano che il Consiglio federale, nella seduta straordinaria tenuta oggi circa l'affare di monsignor Mermillod, decise di non riconoscere il breve pontificio che stacca il Cantone di Ginevra dalla diocesi di Lausanne. Contestò al Vaticano il diritto di modificare i limiti dei vescovati civili, senza un previo accordo coi Cantoni interessati ed il Consiglio federale, e dichiarò nullo il suddetto breve pontificio.

Madrid, 11 (ore 11 ant.) — La *Corrispondencia* crede di sapere che, se S. M. il Re abbandona la Spagna, sarà accompagnato da Zorilla, Sandoval, Ruiz ed altri. Dicesi che si proclamerà la repubblica, Castelar non accetterà alcun portafoglio. Crede che Rivero sarà nominato presidente del nuovo gabinetto.

La notte passò senza alcun disordine e non vi ha alcun sintomo allarmante per la pubblica tranquillità.

Madrid, 11. — Il Congresso si costituì in seduta permanente e nominò una Commissione composta dell'ufficio della presidenza e di 20 deputati, coll'incarico di attendere che i ministri si presentino onde continuare la sessione.

Il municipio di Madrid si costituì in seduta permanente e non si separerà prima che le Cortes abbiano preso una decisione.

Il Consiglio dei ministri si riunisce questa mattina per stabilire la forma colla quale dovrà presentarsi il Messaggio e reale, il quale è diggià redatto.

Madrid 11. — Al Congresso fu data lettura del Messaggio del Re. S. M. annunzia la sua abdicazione perchè crede che tutti gli sforzi sieno sterili per ristabilire l'ordine in Ispagna.

Il Senato e il Congresso si riuniscono per formare le Cortes Costituenti.

La riunione del Re fu accettata.

Vienna, 12. — Il ministero ha nella sua mani l'autorizzazione imperiale di presentare al Reichsrath il progetto di legge sulla riforma elettorale.

Madrid, 11 (notte) — Seduta del Congresso. — Si dà lettura del Messaggio del Re. S. M. dice che era per lui un grande onore e regresso i destini del paese, benchè profondamente lutto.

Soggiunge che egli era deciso di osservare il suo giuramento e di rispettare la Costituzione, e credeva che la sua lealtà sopperirebbe all'insufficienza.

Il suo desiderio lo inganni, perchè la Spagna vive in lotta continua.

Se i nemici fossero stranieri, egli non rinuncierebbe al trono senza spargimenti.

Egli non vuole essere il Re di un partito nè agire illegalmente.

Crede che tutti i suoi sforzi sieno sterili e rinuncia quindi alla Corona per sè, per i suoi figli e successori.

Dopo la lettura del Messaggio, il presidente del Congresso propone di inviarlo al Senato e che le due Camere si riuniscano per assumere la sovranità.

Salvarsa dichiara, in nome del suo partito, che egli desidera che si agisca legalmente, e che appoggerà quel governo che manterrà l'ordine sociale e l'integrità della patria.

Ulloa fa un'istanza, dichiarazione a dire che in patria dev'essere posto al disopra di tutto (*applausi*).

Castelar si associa all'istanza presa da Salvarsa e dice che i senatori credono noto ciò del Congresso e si uniscono ai deputati.

Il presidente del Senato vede accetta al presidente del Congresso. Quest'ultimo parla al Senato ed il Congresso si sono riuniti e che si costituiscono in Cortes sovrane della Spagna.

Martos dice che Zorilla non può per ora venire, che il ministero è in forma rivoluzione di rimanere alla Corona e che il ministero è pronto a dimissionare. Egli crede inutile facilità con in favore della Repubblica.

La riunione del Re è accettata all'unanimità.

Le Cortes non hanno quindi una Commissione dell'incarico di redigere la risposta al Messaggio; nondimeno pure un'altra Commissione che dovrà compilare il Re fino alla domenica.

Pi Margall propone di dichiarare che l'Assemblea costituente assume i poteri, nominando un governo responsabile, e che un'altra Assemblea sarà convocata per stabilire la forma della repubblica.

La prima parte di questa proposta, che stabilisce la repubblica e dà all'Assemblea i poteri sovrani, è approvata con 256 voti contro 32.

Solmero raccomanda l'unione e la riconciliazione di tutti i partiti sotto la bandiera repubblicana, dicendo che siamo tutti sgomenti.

Zorilla, intervenuto quindi alla seduta, domanda che prima di procedere nelle discussioni si nomini un governo.

Rivero gli risponde che il presidente delle Cortes si fa garante dell'ordine pubblico.

Zorilla insiste.

Rivero ordine allora a Zorilla di prender posto al banco ministeriale.

Martos dice di deplorare che si adoperi non forma tirannica nel momento in cui la monarchia finisce.

In seguito a queste parole, Rivero abbandona il banco della presidenza ed ivi Zorilla sale. La presidenza è assunta da Figueras.

La discussione continua.

Madrid, 12. — Il Re e la famiglia reale sbarcò per Inscione Madrid questa mattina.

New-York, 11. — Oro 114 1/8.

Washington, 11. — Il Senato approvò con 30 voti contro 19 il bill che istituisce una Commissione per ripartire l'indennità accordata dal tribunale di Ginevra.

Londra, 12. — Fu presentata al Parlamento la corrispondenza diplomatica colla Russia relativamente all'Asia centrale.

L'ultimo dispaccio del principe di Gortschakoff dice che la tregua non riesce di accettare la linea di demarcazione fissata dall'Inghilterra.

Le notizie di Lima in data del 27 gennaio recano che il Senato rifiutò il progetto per la unificazione e la conversione del debito pubblico.

Vienna, 12. — La *Gazzetta dei Forestieri* ha da Costantinopoli che la salute del sultano continua a lasciare poco sodisfacente.

Si legge nel medesimo foglio che il figlio del Imhoff presentato ai quali generali da Schenow passò allo stato maggiore del Czar.

Parigi, 12. — L'*Assemblée nationale* dice che la principessa Clotilde di Savoia e Vienna, fu invitata a pranzo dal conte di Chambord e partecipasse a Gitsi domani a Parigi, ove la sua presenza può provocare importanti decisioni da parte dei principi d'Orleans.

Il nostro giornale assicura che i principali membri della Comune lasciarono Londra, Bruxelles e Ginevra per recarsi a Madrid.

Torino, 12. — Oggi l'Assemblea straordinaria degli azionisti del Canale Cavour ha approvato ad unanimità la convenzione stipulata il 24 dicembre 1872 tra la Compagnia ed il governo pel riscatto della concessione sociale.

Napoli, 12. — Questa sera la piroffregata *Italia* salpa di Napoli per Lisbona, dove trovasi il Re Amedeo.

BORSE DI COMMERCIO

Titoli

	Parigi, 12	Vienna 12	Berlino 12
Prestito franc. 5 p.	84 60	—	—
» id. 3 p.	57 35	—	—
» italiano 5 p.	57 25	—	65 1/2
» austriaco.	—	73 10	—
Obbligazioni Ferr. Rom.	99 1/2	83 —	83 1/2
Ferr. Lomb. Azioni	485	190 50	110
Banca de Francia	4100	—	—
Banca Austriaca	1110	—	—
Obbligazioni detti	171 25	—	—
Banca Italiana	1000	—	—
Obbl. Ferr. Merid.	300	—	—
Fortezza austriache	—	220 25	220 1/2
Obbl. Regia tab.	167 1/4	—	—
Obbl. Regia tab.	180	—	—
Azioni detti	1000	—	—
Londra a vista	25 47 1/2	—	—
Oggi dell'ora p.p.	25 47 1/2	—	—
Banca Austriaca	—	1000	—
Banca austriaca	—	1001	—

Titoli

	Roma, 12	Firenze, 12
Rendita italiana 5 %	70 80	72 50
» id. fine mese	—	—
Fiorentine	—	—
Detto parenti prest.	—	—
Obbl. Beni Eccl. 5 p.	—	—
Certific. sul Tesoro 5 p.	880	—
Obbligazioni	1000	—
Prestito romano Blount	—	—
Detto Rothschild	—	—
Banca nazion. (n. emess.)	—	1000
Banca Romana	—	—
Banca Toscana	—	—
Banca Italo-germanica	480	—
Banca austro-italiana	490	—
Azioni ferr. romane	229 50	—
Azioni id.	—	—
Obbligazioni dette 3 p.	—	—
Obbligazioni dette	—	—
Strade ferr. Meridionali	—	—
Obbligazioni dette	—	—
Beni Merid. 5 p. (oro)	—	—
Società Immob. Roma	—	—
Società Anglo-Rom.	—	—
Cassa di Circolazione	—	—
Fondiaria	—	—
Società ver. di beni ar.	—	—
Banca Generale	—	—
Credito Mobiliare	218	—
Fondiaria Vita	—	—
Cambio sull'Italia	—	1/2

GIACOMO DINA, Direttore.

Avv. GIACINTO GIOVANNI, Gerente.

Vini e Olii toscani. — V. ann. in 4. p.

AVVISO agli inventori di profumerie. V.4a p.

Gli Avvisi ed Inserzioni si ricevono all'Ufficio di Pubblicità di A. TABOGA, via Caccianbove, vicolo del Pozzo, N. 84

(PRESSO PIAZZA COLONNA)

IL LIBRO D'ORO DEGLI ITALIANI

Opera da dedicarsi a S. M. il Re Vittorio Emanuele II

PROGRAMMA

Il più sicuro mezzo per rendere imperituri i nomi degli uomini illustri, che onorarono la patria nostra, è quello di raccoglierli in un libro, che ne tramandi la memoria ai posteri.

La Fama, ricorda la collana o l'anello d'oro colle Parche ora ciascuno fregia di Giambone, Tebe, Sparta e Atene ricambiavano i più benemeriti cittadini colle statue, eppure sopravvive la fragile di pubblico rilievo le loro immagini rivivono e ci parlano ancora. — I Macedoni, i Medi, i Persiani, i Galli, gli Etruschi, i Romani, non distrussero che i monumenti, il ricordo valore; e la memoria di quegli stessi monumenti ci è fra noi, colle opere che ne trasmisero la descrizione.

L'antico repubblico di Venezia onorava i suoi figli, creava poi degni col titolo, di procuratori di S. Marco; e Tacito ha salvato dall'oblio i nomi di molti romani, che altrimenti sarebbero periti colla cenere delle tombe.

Ora noi, che viviamo nell'epoca più splendida della storia, che ci presenta il maggior numero di uomini grandi, noi che siamo in un secolo, che ha per missione di rivendicare i diritti di tutti i popoli, per un momento lo destino nei documenti della nostra età, che ammirano i posteri, vuol dire che siamo degni di essere associati insieme.

Il nostro secolo, che ha veduto risorgere dalle sue ceneri la Grecia, che ha veduto la Polonia, la Germania, l'Italia, la Francia, l'Ungheria, la Spagna, la Turchia, la Russia, la Svezia, la Norvegia, la Danimarca, la Svizzera, l'Inghilterra, l'America, la Cina, il Giappone, ecc. ecc. ecc.